

Ordine dei Medici: “sulle dipendenze necessario tenere alta la guardia”

Pubblicato: Lunedì 4 Ottobre 2010

Il convegno annuale **dell’Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Varese**, “**Sostanze d’abuso: medici a confronto su vecchi e nuovi fenomeni di dipendenza**”, che si è svolto sabato 2 ottobre, presso il Centro Congressi Boscolo Hotel Porro Pirelli di Induno Olona, ha visto svilupparsi una riflessione su questo fenomeno grave e diffuso, che ha intrecciato competenze e punti di vista diversi, offrendo uno sguardo molto articolato sui fenomeni di dipendenza vecchi e nuovi.

Il convegno è stato introdotto dal presidente dell’Ordine dei Medici di Varese, **dottor Roberto Stella**, che si è soffermato sulla necessità di informare e sensibilizzare sul problema al centro del convegno. «Lo scopo del nostro convegno – ha detto il dottor Stella – è quello di presentare questa problematica richiamando l’attenzione sul fatto che, accanto a vecchie dipendenze, ne sono sorte di nuove». Un fenomeno complesso, «che richiede ai medici una capacità di comprensione nuova, in grado di aumentare una tempestiva percezione dei problemi e di mettere in atto le soluzioni più adeguate, non abbassando mai la guardia nei confronti di un fenomeno dalle molte facce e dagli sviluppi imprevedibili».

Al convegno hanno portato il loro contributo diversi esperti. Come ha detto il **dottor Daniele Ponti**, vicepresidente dell’Ordine, che ha moderato il dibattito insieme al **dottor Carlo Fraticelli**, consigliere dell’Ordine, «è assodato che il fenomeno delle dipendenze produca conseguenze non solo sul piano sanitario, ma anche sociale, come dimostra il fatto che dietro a fatti di sangue gravi ci sia spesso traccia di dipendenze».

Il convegno è stato aperto dall’intervento del **professor Carlo Locatelli**, presidente della Società Italiana di Tossicologia, Fondazione Maugeri di Pavia, su “Sostanze d’abuso e nuove tipologie di consumo”. Locatelli ha sottolineato «la grande varietà di sostanze utilizzate: insieme alle ben note cocaina, ecstasy, eroina e marijuana, vengono assunte diverse altre sostanze naturali o di sintesi i cui effetti sulla salute sono meno conosciuti dai medici».

Anche la consapevolezza circa l’assunzione di queste sostanze è scarsa: «esse vengono spesso proposte in smart-shops come prodotti naturali, pseudo-erboristici e, come tali, mistificati per non dannosi”. “Un contributo determinante alla gestione di eventi acuti da abuso di sostanze – ha detto Locatelli – viene fornito dai centri antiveleni (Cav), che costituiscono osservatori clinici privilegiati delle problematiche tossicologiche emergenti».

Il **professor Massimo Clerici**, presidente della Società Italiana di Psichiatria delle Dipendenze, Università degli Studi Bicocca di Milano, è intervenuto, invece, su “Le connessioni tra tossicodipendenza e malattie mentali”. In presenza di una compresenza di disturbi mentali e disturbi legati all’uso di sostanze, è necessario, secondo Clerici, che «il risultato di un trattamento non debba essere interpretato in termini di vera e propria cura, ma piuttosto in termini di miglioramento relativi nel tempo». Dunque, i risultati vanno valutati non più nel breve periodo, ma a medio-lungo termine.

Un ruolo di grande importanza, come ha sottolineato il **dottor Giulio Corgatelli**, medico di famiglia e consigliere dell’Ordine dei Medici di Varese, è proprio quello svolto dalla medicina di famiglia, che incontra numerose dipendenze nel suo operato quotidiano, e che deve rapportarsi con gli specialisti del Ser.T. e la rete dei Servizi. Così come un punto d’osservazione fondamentale sul mondo delle

dipendenze è il territorio, sul quale ha richiamato l'attenzione **il dottor Vincenzo Marino**, direttore del Dipartimento Dipendenze dell'Asl di Varese. Marino ha ricordato che il dipartimento da lui diretto, «pubblica annualmente un rapporto contenente i dati relativi alle ricerche condotte dal proprio osservatorio sui fenomeni di consumo, abuso e dipendenza di droghe e relativi interventi di prevenzione, cura e riabilitazione presenti sul territorio provinciale».

Infine il **Capitano dell'Arma dei Carabinieri di Varese, Dario Mineo**, che ha analizzato i cambiamenti che si sono registrati da un punto di vista normativo, dalla scomparsa della differenziazione tra droghe pesanti e droghe leggere all'introduzione di specifici parametri di riferimento per il discrimine tra illecito penale e amministrativo.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it